IT
E-003220/2025
Risposta di Ekaterina Zaharieva
a nome della Commissione europea
(23.10.2025)

Sebbene la ricerca relativa a prodotti o tecnologie a duplice uso non sia vietata, qualsiasi attività di ricerca e innovazione svolta nell'ambito di Orizzonte Europa deve concentrarsi esclusivamente sulle applicazioni civili. Nell'attuare i progetti, tutti i beneficiari devono garantire che tutte le attività nell'ambito del progetto siano conformi a tale norma, nonché ai principi etici e al pertinente diritto nazionale, dell'Unione e internazionale. I risultati dei progetti[1] potrebbero essere trasformati in tecnologie potenzialmente a duplice uso, anche se originariamente previste e finanziate per applicazioni puramente civili. Questo passaggio potrebbe avvenire dopo la chiusura del progetto stesso.

A livello di progetto, nell'ambito di Orizzonte Europa sono state istituite diverse garanzie per assicurare che i fondi dell'UE non siano utilizzati per attività che violano il diritto internazionale. Conformemente all'articolo 19 del regolamento Orizzonte Europa, relativo alle norme etiche, le proposte da finanziare sono valutate da esperti esterni indipendenti, sono soggette a un'autovalutazione e sono sistematicamente vagliate sotto il profilo etico, il che può comportare il respingimento o l'aggiunta di specifici obblighi etici nella convenzione di sovvenzione del programma.

Per l'intera durata di un progetto selezionato la Commissione e le sue agenzie incaricate dell'attuazione di Orizzonte Europa monitorano la continua conformità alla convenzione di sovvenzione. In caso di preoccupazioni sotto il profilo etico, possono essere avviati controlli o riesami etici in qualsiasi momento. L'inosservanza delle norme può comportare l'adozione di una delle misure previste dalla convenzione di sovvenzione, compresa la cessazione del progetto. Se del caso, la Commissione e le sue agenzie esaminerebbero tutti i casi segnalati di presunta violazione delle norme di Orizzonte Europa. Nessuna attività nell'ambito dei progetti in corso che coinvolgono soggetti israeliani risulta aver finora violato il principio di concentrazione su applicazioni esclusivamente civili.

L'articolo 2, paragrafo 2, dell'accordo sull'associazione di Israele a Orizzonte Europa[2] stabilisce il principio secondo cui i soggetti israeliani partecipano al programma Orizzonte Europa conformemente a termini e condizioni equivalenti a quanto applicabile ai soggetti giuridici stabiliti nell'UE. Sebbene le azioni dello Stato di Israele non possano essere considerate automaticamente attribuibili ai soggetti israeliani che partecipano a Orizzonte Europa, Israele deve rispettare l'articolo 2 dell'accordo euromediterraneo[3]. Nel contesto dell'intervento di Israele nella Striscia di Gaza e della conseguente catastrofe umanitaria, la Commissione è giunta alla conclusione che Israele sta violando i diritti umani e il diritto umanitario, contravvenendo così all'articolo 2 di quest'ultimo accordo. Ha pertanto proposto

[1] Una volta concluso il progetto.
[2] Accordo tra l'Unione europea, da una parte, e Israele, dall'altra, sulla partecipazione di Israele al programma dell'Unione "Orizzonte Europa — il programma quadro di ricerca e innovazione" (GU L 95 del 23.3.2022, pag. 143).
[3] "Le relazioni tra le parti, così come tutte le disposizioni del presente accordo, si fondano sul rispetto dei diritti umani e dei principi democratici, cui si ispira la loro politica interna e internazionale e che costituisce elemento essenziale dell'accordo".

al Consiglio di sospendere parzialmente l'accordo di associazione a Orizzonte Europa con Israele, in modo che i soggetti giuridici stabiliti in Israele non siano ammissibili a partecipare agli inviti a presentare proposte per sovvenzioni e sostegno agli investimenti nell'ambito dell'Acceleratore del Consiglio europeo per l'innovazione di Orizzonte Europa. Inoltre, nel discorso sullo stato dell'Unione del 10 settembre 2025, la presidente della Commissione ha annunciato un ulteriore pacchetto di misure, in quanto la Commissione ritiene che vi sia motivo di sospendere alcune disposizioni commerciali dell'accordo di associazione UE-Israele. La Commissione prevede di attuare ancora altre misure, come la sospensione del sostegno bilaterale a Israele.